

Da governo e Bankitalia un piano per rilanciare credito e investimenti

Il rilancio degli investimenti e la lotta alla stretta sui prestiti per le imprese italiane, soprattutto quelle medio piccole, passa in primo piano. Una doppietta di interventi strategici che ora sono sul tavolo di una task force dedicata. La settimana scorsa, il Ministero dell'Economia, quello dello Sviluppo Economico e la Banca d'Italia hanno presentato il piano battezzato «Finanza per la crescita».

Si tratta di una strategia «per potenziare gli strumenti di finanziamento» alla luce del grave credit crunch che ha prodotto, da gennaio 2012 a dicembre 2013 - secondo i dati della Banca Centrale Europea - una contrazione del credito bancario alle imprese pari a circa 88 miliardi di euro. Il contrasto al credit crunch è una delle priorità dell'azione del governo, che ha come obiettivo il rilancio della crescita economica e la creazione di posti di lavoro. L'iniziativa punta a mettere a punto nel breve-medio periodo interventi che rendano più accessibile il credito, favorendo l'afflusso di liquidità alle Pmi da poter poi impiegare in investimenti. Nei prossimi giorni saranno av-

sarà potenziata Fisco più leggero

viate consultazioni con Cassa depositi e prestiti, Abi, Confindustria, Fondo italiano d'investimento e investitori di lungo periodo. I singoli interventi potrebbero essere attuati con modalità diverse ma non è da escludere che come risultato finale si arrivi a un provvedimento complessivo.

Quali gli strumenti messi in campo? Gli ambiti di intervento vanno dal potenziamento dello strumento della garanzia pubblica - valutando anche iniziative comuni con la Banca Europea degli Investimenti (Bei) - allo sviluppo di fondi di credito. Altri interventi allo studio riguardano misure per favorire l'apporto di capitale proprio nel tessuto imprenditoriale, per incoraggiare la quotazione in Borsa attraverso norme di semplificazione e attivando incentivi fiscali mirati, per rendere più conveniente il reinvestimento degli utili, una misura più volte chiesta dagli imprenditori.

E si lavorerà anche a un'estensione della disciplina del crowdfunding (portali Internet per la raccolta di capitali) formula importata dal mondo anglosassone

che sta prendendo piede anche da noi ma che per ora è circoscritta alle start-up. Particolare attenzione sarà riservata allo strumento dei mini-bond, nuova misura di accesso al credito che sta riscuotendo sempre più successo sia tra imprenditori sia tra investitori. La missione

avvierà consultazioni con gli stakeholder, tra cui Cassa Depositi e Prestiti, Abi, Confindustria, Fondo Italiano d'Investimento e investitori di lungo periodo, con l'obiettivo di individuare in tempi brevi soluzioni concrete.

L'iniziativa è inedita ma ora si guarda ai tempi.

L'obiettivo è un'attuazione del piano in tempi ragionevoli, per fronteggiare un'emergenza che ha messo a terra il tessuto imprenditoriale del nostro Paese. La task force sarà presto al lavoro sui tanti dossier annunciati. «La costituzione della missione Mef-Mise-Bankitalia per monitorare

La garanzia pubblica



e potenziare gli effetti degli interventi di sostegno già avviati e per elaborare congiuntamente nuove iniziative aumenterà l'efficacia degli strumenti a disposizione delle imprese volti a reperire finanziamenti in una fase in cui la crisi economica ha creato maggiori difficoltà di accesso

al credito» ha dichiarato il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, che poi ha aggiunto: «Auspico che nel semestre italiano di presidenza dell'Unione Europea possiamo portare sul tavolo proposte concrete per affrontare la discussione in una dimensione più ampia».



Il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan insieme con il governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco durante la conferenza stampa al termine del vertice di primavera del Fmi a Washington

88

miliardi

La contrazione del credito bancario alle imprese europee in 2 anni

-3,6%

i prestiti

È il calo che c'è stato a febbraio dei finanziamenti al settore privato